

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00676906

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTT - Tipologia olio su tela

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Milone da Crotone (Il Milone con le mani chiuse conficcate in un tronco d'albero e un leone sullo sfondo )

SGTT - Titolo Milone da Crotone (Il Milone con le mani chiuse conficcate in un tronco d'albero e un leone sullo sfondo )

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	MO
<b>PVCC - Comune</b>	Modena
<b>PVCL - Località</b>	MODENA

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Galleria Estense
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Estense

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	R.C.G.E. n. 2915
<b>INVD - Data</b>	1925

**STI - STIMA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1836
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1836
<b>DTSL - Validità</b>	ca

**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Zatti Carlo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Zatti Carlo (Brescello, 1819 – 1899)

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000050
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito emiliano
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMD - Data</b>	Francesco IV d'Austria-Este
<b>CMMC - Circostanza</b>	mostra
<b>CMMF - Fonte</b>	C. Zatti, Autobiografia 1835-1873, ms. autografo,
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	205
<b>MISL - Larghezza</b>	147
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	dipinto ad olio su tela
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	98B(MILON)8
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Milone, atleta greco più volte vincitore ai Giochi Olimpici e Pitici, voleva mettere alla prova il suo vigore spaccando un tronco d'albero già segnato da una cavità che vi si era aperta. La sua mano rimase intrappolata al suo interno e fu divorato dai lupi. Carlo Zatti, sostituisce i lupi della Sila con un leone, un animale più nobile, e crea una composizione di barocca e teatralità.
	Adolfo Venturi, tra i dipinti che nell'Ottocento arricchirono la Galleria Palatina di Francesco IV e V cita il «Milone da Crotona dipinto nel 1838 da Carlo Zatti in Firenze, sotto la direzione del Benvenuti». Lo stesso Carlo Zatti parla della sua opera in una autobiografia giunta fino ai nostri giorni: «[...] eseguivo una figura grande al vero rappresentante Milone che tenta disperatamente di liberare le sue mani serrate nella fessura di un grosso tronco d'albero ch'ei voleva squarciare, spaventato dal ruggito del leone che da lungi s'avvicina per assalirlo e divorarlo: eseguii questo quadro con studio accurato e mi riuscì in modo soddisfacente» (C. Zatti, Autobiografia 1835-1873, ms. autografo, 1880, coll. priv. - copia in Archivio Storico del Comune di Brescello). Difficile credere a un leone che si aggirasse tra gli uliveti dell'antica Crotona. Più probabile che il mito abbia preso il sopravvento sulla realtà e così molti artisti hanno utilizzato l'iconografia del leone, altri quella dei lupi che sbranano Milone. Ma non è il caso di scomodare fonti come Strabone e Pausania per chiarire l'episodio. In estrema sintesi, Milone, celebre lottatore e plurivincitore

## NSC - Notizie storico-critiche

di almeno sei gare ad Olimpia, si imbatté in un ulivo cavo, sacro ad Hera, che cresceva in prossimità del tempio della dea. Nel tentativo di spezzarlo in due, a dimostrazione della sua forza, inserì le mani nella fenditura ma la dea, adirata da quell'atto sacrilego, lo punì levandogli le forze. Egli vi rimase incastrato divenendo preda di un branco di lupi. Per quanto più ci riguarda, in merito all'opera, l'autore cita con dovizia l'episodio del rifiuto del dipinto che doveva essere esposto, nel 1838, presso la dimora di Giuseppe Pisani. L'allora direttore dell'Accademia Atestina, così racconta lo stesso Zatti, non espose il suo «Cupido ed il Milone». Come spiega il brescellese nelle sue memorie, Francesco IV si recò in visita alla mostra e, saputo che i due dipinti di Carlo Zatti erano stati respinti, «interessò il segretario di gabinetto del Duca di avvertire questi del fatto, allora il Sovrano fece avvisarmi che desiderava vedere i due miei quadri [...] mi diedi premura di farli trasportare al Palazzo Reale e il Duca prendendomi al braccio dall'anticamera mi condusse avanti al mio Milone che aveva fatto collocare sotto ad altro quadro di figura nuda del Malatesta, Filottete [...] ed esprimendo desiderio di possederlo ed io glielo offesi insieme all'altro, il Cupido del quale pure ne fece lode». «Il Milone» fu così collocato nella sala delle udienze di Palazzo Ducale. (Filippo Silvestro, Carlo Zatti, pittore: Brescello 24 settembre 1809 - 10 febbraio 1899 - Volume 120 di Bollettino storico reggiano - Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi, Sez. di Reggio Emilia, 2003, pp. 24-27). Tutto ciò ci permette di determinare il momento d'acquisizione della tela realizzata nel 1836 durante il periodo di formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. L'opera, ancora acerba, era scolasticamente debitrice degli orientamenti neoclassici di Pietro Benvenuti e mostra il giovane Zatti assai ossequioso ai precetti del suo maestro. Carlo Zatti ha certamente in memoria il Laocoonte ellenistico, una scultura delle collezioni pontificie, che costituiva per gli artisti l'esempio della sofferenza eroica. Forse aveva osservato almeno un'incisione del Milone del Pordenone. Così, alla maniera del suo mentore e sulla base di esempi di riferimento, accentua l'espressione veemente della sofferenza e della paura e la dimensione scultorea del personaggio inserito in una atmosfera plumbea.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco IV d'Austria-Este
ACQD - Data acquisizione	1838
ACQL - Luogo acquisizione	Modena

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Estense
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1-Milone-s-40214-12255
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2019
<b>CMPN - Nome</b>	Gianfranco Ferlisi
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Martina Bagnoli
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Gianfranco Ferlisi